



## Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079

[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) - e-mail: [protocollo@fiom.cgil.it](mailto:protocollo@fiom.cgil.it)



**Comitato centrale 9 maggio 2011**

**Al termine dei lavori del Comitato centrale sono stati presentati due documenti che sono stati votati in contrapposizione.**

**Il documento presentato da Maurizio Landini, segretario generale Fiom, è stato approvato con 106 voti a favore, quello presentato da Fausto Durante ha raccolto 29 voti a favore.**

**Si sono astenuti 15 componenti il Comitato centrale.**

### **Documento presentato da Fausto Durante**

Il Comitato centrale della Fiom-Cgil approva e condivide la decisione della Rsu Fiom delle Officine Automobilistiche di Grugliasco (ex Bertone) di dare indicazione di voto favorevole in occasione del referendum svoltosi nei giorni scorsi ed avente come oggetto il testo proposto da Fiat riguardo la normativa contrattuale da applicare nello stabilimento.

Questi delegati si sono trovati di fronte alla necessità di esercitare il loro ruolo, che è quello di rappresentare i propri compagni di lavoro, in una situazione resa molto difficile dall'atteggiamento intransigente della Fiat.

Con indubbio coraggio, e grande dignità, essi hanno quindi preso la decisione di invitare tutti i dipendenti della ex Bertone a votare sì nel referendum autonomamente convocato dalla Rsu. Si è trattato di una decisione sicuramente sofferta, ma che a loro è parsa l'unica che potesse rappresentare, in termini collettivi, gli interessi e i valori comuni a un gruppo di lavoratori che, con intelligenza e determinazione, hanno lottato per salvare, tutti insieme, la propria fabbrica. Una decisione determinata non certo dalla condivisione del testo proposto, ma dal prevalere di ragione e senso di responsabilità. Questa decisione merita rispetto. Come qualsiasi altro passaggio della vita sindacale, può essere ovviamente discussa, ma non può né deve essere strumentalizzata per polemiche di corto respiro.

Al larghissimo consenso dei lavoratori sulla posizione della Rsu Fiom e alla netta affermazione del sì al referendum ha fatto seguito la coerente scelta di firmare il testo in questione. Tale firma, proprio per le ragioni che l'hanno motivata, non può quindi essere considerata il gesto isolato di un gruppo di nostri delegati, perché le Rsu elette nelle nostre liste sono espressione diretta dei lavoratori. Restano confermate le iniziative, anche legali, sin qui intraprese ad ogni livello per contrastare e rendere inefficaci le azioni aziendali da noi non condivise.

Si può ora avviare una nuova fase nella complessa vicenda della Fiat, a partire dalla riapertura di una discussione tra le Rsu Fiom degli altri stabilimenti sinora coinvolti dagli accordi separati per verificare la possibilità di giungere a risultati analoghi a quello della ex Bertone. Una fase che veda una disponibilità dell'azienda a rimuovere dal tavolo del confronto tutti i punti controversi, di dubbia legittimità e di nessuna utilità ai fini industriali e produttivi (dalle clausole di responsabilità alle sanzioni, dagli interventi sulla malattia a quelli sullo sciopero), che hanno sinora reso impossibile il consenso della Fiom. Consenso che la Fiom può e deve dare per tutte quelle intese che – come nel recente caso di Melfi – riguardino sperimentazioni sulle nuove metodologie produttive e sull'organizzazione del lavoro.

In ogni caso, la Fiom è chiamata ad una azione coerente in tutti gli stabilimenti Fiat, una azione che deve essere ispirata dalla volontà di ricercare pazientemente e senza arroccamenti le intese possibili, come dimostrano i casi di Melfi e Grugliasco.

I recenti pronunciamenti di diversi tribunali sui ricorsi promossi dalla Fiom riguardo il contratto nazionale confermano che gli accordi separati e l'assenza di regole condivise sul modello contrattuale portano

all'arbitrio e al venir meno di certezze per i lavoratori e per le imprese. A seguito della scelta miope di Federmeccanica e Fim e Uilm, che hanno inutilmente tentato di vanificare il CCNL del 2008, oggi nel settore metalmeccanico siamo in presenza di due contratti nazionali in vigore. Una situazione destinata a moltiplicare confusione e conflitto nelle relazioni industriali e nella stessa conduzione delle imprese, oltre che a minare la coesione e la convergenza necessarie per affrontare la crisi e per determinare risultati per i lavoratori e capacità competitiva per le aziende del settore.

A tale situazione, che rischia di compromettere seriamente le nostre possibilità di riconquistare un contratto firmato da tutti i sindacati e da tutte le associazioni imprenditoriali, occorre rispondere incoraggiando gli sforzi volti a costruire una piattaforma unitaria per un nuovo contratto nazionale per l'industria metalmeccanica che superi gli accordi separati e restituisca certezze per lavoratori e imprese. Ciò significa incoraggiare le iniziative che la Cgil sta mettendo in campo per giungere tanto a regole certe ed esigibili su democrazia e rappresentanza sindacale quanto a definire un nuovo modello contrattuale condiviso da tutti. Iniziative a cui la Fiom è chiamata a contribuire, in un costruttivo rapporto con le decisioni della Cgil.

La fase che stiamo attraversando, infatti, richiede una grande coesione e una tensione verso l'unità, sia tra la Fiom e la Cgil sia al nostro interno. A questa tensione unitaria ci sentiamo impegnati, auspicando che essa sia condivisa da tutta la Fiom, a partire da chi esercita le massime responsabilità di direzione.

Per realizzare i nostri obiettivi, serve organizzare la discussione del Comitato centrale con modi e tempi più ampi e utili a favorire la massima partecipazione.